

«È l'ala oltranzista del Pdl a dettare la linea»

«L'ala oltranzista del Pdl rappresentata da Gasparri, sta dettando la linea sul biotestamento: nascondere le malefatte del premier e difendere un testo ideologico che impone l'accanimento terapeutico», denuncia Margherita Miotto, (Pd).

se, le burocratizza, non va in direzione della libera scelta». Il senatore Nania ribatte allo scrittore: «Illiberale sarà lei».

E Ignazio Marino, chirurgo di fama e senatore del Pd, in prima linea contro una legge che impone l'alimentazione artificiale e considera non vincolanti le Dat, racconta l'«arroganza» di un Parlamento che legifera «non per il bene del Paese ma per puntellare una traballante maggioranza». C'era Simona Marchini, battagliera: «Quando si tratta di difendere diritti: presente!». Il regista Elio De Capitani, l'attore Francesco Siciliano, i musicisti Davide Tedesco e Alberto Turra, Monica Fabbri della commissione di Bioetica valdese. Una testimonianza della Casa dei Risvegli attraverso il racconto dello scrittore Fabio Cavallari della vita di un malato della sindrome *locked-in* (quella de *Lo scafandro e la farfalla*, un battito di ciglia per esprimersi). La dichiarazione in cui l'oncologo Veronesi chiede, in caso di invalidità permanente, di non venire sottoposto ad alcun trattamento.

Regista dello spettacolo, Corrado Accordino. Mille richieste per la metà dei posti, e l'intenzione di girare il Paese per far conoscere i diritti senza provocare conflitti. Combatte la mistificazione di un atto di libertà veicolato come «pro morte». Invece questa battaglia «accende una luce» anche su chi fa la scelta opposta. E sui familiari delle persone in stato vegetativo, abbandonati dallo Stato senza soldi né assistenza. ❖

Intervista a Maurizio Mori

«È contro la scienza, se diventerà legge finirà alla Consulta»

Il docente dell'università di Torino: da noi non si fa catechismo. Il master sulla bioetica è un confronto critico. E a frequentarlo sono soprattutto le donne

F. FAN.

ROMA
ffantozzi@unita.it

Maurizio Mori, presidente della Consulta di Bioetica e docente all'università di Torino, è tra gli organizzatori del Master biennale di primo livello in Bioetica che si occupa di formare in modo critico operatori del settore su temi sempre più importanti per l'attualità e la politica.

L'obiettivo è fornire informazioni di base ma soprattutto una chiave interpretativa per argomenti - dal testamento biologico alla rinuncia a determinate terapie ai sentimenti degli animali - ormai suscettibili di lambire la vita di molte famiglie. Giunto alla seconda edizione sotto la Mole, questo tipo di specializzazione è frequente negli atenei cattolici, molto meno in quelli pubblici.

Qual è la finalità del master?

«Iniziare alla bioetica gli operatori sanitari e chiunque ne abbia interesse. È interdisciplinare: promosso

dalla facoltà di Lettere, coinvolge medicina, veterinaria, legge, agraria, in modo da abbracciare una visione complessiva».

Anche veterinaria?

«Sì. Gli animali sono esseri senzienti, dunque diventano pazienti morali. Hanno il diritto a non soffrire inutilmente, a non essere usati come cavie da laboratorio. Si discuterà anche del loro diritto a non essere mangiati».

Esiste un'impostazione prevalente?

«C'è il pluralismo etico: visioni laiche, cattoliche, valdesi, qualunque... Siamo un'università pubblica che accetta il confronto. Non facciamo propaganda né catechismo di va-

IL CORSO SOTTO LA MOLE

Biennale, di primo livello (laurea breve), alla facoltà di Lettere dell'università di Torino. Le iscrizioni al master sono aperte fino al 18 marzo. È uno dei pochi che si svolge in istituti non cattolici.

lori a cui aderire. Forniamo gli strumenti ad adulti che potranno poi scegliere la loro prospettiva».

Chi sono i docenti?

«Professori e ricercatori del nostro ateneo. Ed ospiti internazionali, come Engelhardt l'anno scorso».

E gli studenti?

«Medici, compresi primari, dentisti, infermieri, giornalisti scientifici e non, uffici stampa, giuristi, operatori del sociale. La scorsa edizione erano 48. Più della metà, donne. Provenienza diffusa: da Brescia a Campobasso».

Le lezioni sono influenzate dall'attualità? Se alla Camera si discute l'approvazione del biotestamento ne parlerete in classe?

«Non direttamente. Parleremo di staminali, fine vita, fecondazione assistita come elementi fondamentali della bioetica. Ma a prescindere da quello che succede in Parlamento e sui giornali».

Master di questo tipo sono diffusi in

Pluralismo etico

Visione laica e cattolica
Un ateneo pubblico
non fa propaganda

Italia?

«Ce ne sono molti nelle università cattoliche. Di impostazione laica, che io sappia, un paio. Alla Sapienza di Roma è diretto da Eugenio Lecaldano».

Lei era sul palco di Udine alla serata organizzata dall'associazione "Per Eluana" per promuovere un biotestamento rispettoso della libertà di scelta. Come giudica il ddl che sarà presto in discussione alla Camera?

«È una legge contro nuovi casi Eluana. Sbagliata nell'impianto. Antimoderna e antiscientifica che, imponendo l'alimentazione forzata, vanifica qualsiasi manifestazione di volontà. Se sarà confermata in questi termini, credo che finirà davanti alla Corte Costituzionale». ❖

tiscali: adv

Per necrologie, adesioni, anniversari telefonare:

02.30901290

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30; 15:00-17:30
sabato e domenica tel 06/58557380 ore 16:30-18:30

Tariffa base+lva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)

Pietro Spataro abbraccia con affetto la moglie e i figli di

LUCIANO DE MAJO

generoso e appassionato giornalista, per tanti anni nostro prezioso compagno di lavoro a l'Unità, morto all'improvviso quando aveva la vita davanti.

I colleghi della redazione de l'Unità di Bologna profondamente commossi e addolorati, nel giorno del funerale danno l'addio a

FRANCESCO SAPONARA

giornalista scrupoloso, osservatore attento di tutto quel che accadeva nella sua Parma.

Bologna, 22 febbraio 2011